Anno XV. — GIORNO — TORINO, Domenica 5 Giugno 1881 — GIORNO — Num. 154

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

(F)rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mesi 2 [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25. — In terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 5 GIUGNO 1881.

ITALIA

ROMA

I.

Il Ministero alla Camera.

Le vittime di via del Volturno.

Roma, 3 giugno.

(SANANO) — Tutti quelli che si attendevano ieri a Montecitorio una seduta burrascosa, con rumoroso svolgimento di numerose interpellanze, e con la prospettiva di una nuova crisi, hanno provato una grande disillusione.

La seduta — come vi avevo predetto — è stata calma quant'altra mai.

L'on. Farini, le cui dimissioni furono per tanti giorni l'oggetto di chiacchiere infinite, è ritornato ad assidersi al banco presidenziale come se nulla fosse. E al banco dei ministri è ricomparsa la barba candida, ascetica di Agostino Depretis, che non aveva nulla di differente dai giorni passati, come che non aveva al fianco l'amico Benedetto.

Ed è ricomparso pure il generale Ferrero, un buon uomo, che al banco dei ministri pare sempre un po' intontito, e la cui fisonomia lunga, asciutta, con quel paio di mustacchi bianchi, piovani, mi fa sovvenire — *si licet parvis...* — quella del vostro cavaliere Mirano, ex-presidente dell'Associazione generale degli operai ed oratore immancabile di tutti i Comizi popolari.

* * *

Le tre nuove eccellenze si sono assise anch'esse, con non dissimulata malavoglia, al banco ministeriale.

L'onorevole Berti, con quel suo aspetto di schietta bonomia, sedette presso l'onorevole Mancini, sempre con i baffi appuntati e la chioma ravviata, pettinata, bipartita, impomatata, e che so io.

L'on. Zanardelli, sempre più lungo, più secco, più nervoso che mai, si assise all'estremità del banco, volgendo il cuore all'estrema Sinistra.

La Camera veramente non era la Camera delle grandi occasioni, ed i pezzi grossi mancavano quasi tutti: c'erano a Destra, Minghetti e Bonghi, ma non c'era Sella. Chi sa dove sarà? A Sinistra mancava il Nicotera, che deve arrivare oggi da Montecassino, ma che probabilmente non ricomparirà alla Camera per un po' di tempo, perchè gli amici intimi suoi gli hanno consigliato ad assumere l'attitudine di una disdegnosa ritirata sull'Aventino.

Mancava il Crispi, assente da Roma per affari; mancavano pure il Coppino ed il Locava, colpito da una recente sciagura domestica — la morte della madre.

Di notevole non ci fu che la ricomparsa dell'on. Miceli al suo antico banco di deputato, e quella dell'on. Menotti Garibaldi, che dal giorno in cui diede col padre le famose dimissioni, non aveva più messo piede nell'aula di Montecitorio.

Tutto sommato, una seduta come se ne sono tante — non esclusa l'inevitabile interrogazione sulla politica estera dell'onorevole Massari, e le non meno inevitabili interruzioni a mezza voce dell'on. Mascarella.

* * *

La Camera non ha fatto al nuovo Ministero un'accoglienza entusiastica, ma neppure, bisogna dirlo, gli ha mostrato il viso arcigno.

Il discorso-programma dell'on. Depretis, pronunziato con voce melliflua e con intonazione di peccatore impenitente, e condito con frasi della reminiscenze rettoriche dell'amico Benedetto, con qualche sottile arguzia per soprammercato, ha fatto una impressione discreta.

L'on. Mancini, dal canto suo, ha risposto molto bene all'on. Massari: ha parlato con calma, con dignità, con la fermezza di un uomo che sa il fatto suo e vuole camminare diritto per la sua via, col fermo proponimento di superare tutti gli inciampi.

Sicchè — tutto sommato — il Ministero per ora non corre pericolo. E se il generale Ferrero si acqueta anche lui, e il vecchio Depretis, con la promessa dell'aumento del bilancio della guerra, non gli ha giocata una delle sue solite burlette, per qualche mese l'infinita misericordia del Dio tutelare dei Parlamenti ci risparmierà la seccatura di una nuova crisi.

Intanto dietro le scene si preparerà una grande evoluzione: l'evoluzione dei partiti, la scomparsa quasi totale delle vecchie divisioni nominali.

La lettera di Sella e quella del Comitato dell'Associazione costituzionale hanno un grande significato dinanzi alla storia delle evoluzioni parlamentari.

* * *

Ieri sera alle sei l'immensa via Nazionale era così assiepata di folla che riusciva assolutamente impossibile l'attraversarla.

Si faceva il trasporto funebre degl'infelici operai vittime della catastrofe di via del Volturno.

Parecchie migliaia di operai muratori, comprese moltissime donne, seguivano i due carri, in uno dei quali erano deposti i cadaveri dei due muratori e nell'altro quelli delle due donne. Dietro i carri veniva pure una Banda municipale e alcune bandiere. La folla per le vie percorse dal corteo era — come potete immaginare — proprio imponente.

Veramente i funerali dovevano celebrarsi oggi, ed un Comitato della stampa romana stava concertando perchè riuscissero solenni; ma ieri, verso le quattro, tre o quattro mila operai muratori, temendo si ripetesse il brutto scherzo successo la settimana scorsa, quando dovettero accompagnare a Campo Verano una bara vuota, si recarono all'ospedale della Consolazione, reclamando ad alta voce i quattro cadaveri.

A scanso di possibili tumulti, si dovette accontentarli.

Il corteo passò pure per via del Volturno, ove avvenne la catastrofe; il temeva qualche disordine, in causa della esasperazione, abbastanza spiegabile, di tutta quella massa di operai. Ma in piazza Termini, dopo alcune parole pronunziate dal signor Mustardi, della *Capitale*, l'immensa folla si sciolse pacificamente.

Intanto è già cominciata la procedura giudiziaria; vedremo di chi sia la colpa del tristissimo fatto, che pur troppo qui in Roma non manca di molti altri precedenti.

Notate che i travi fradici che servivano all'impalcatura della casa avevano già servito a tre altre costruzioni, fra le quali a quel famoso baraccone che è il palazzo delle finanze, la cui costruzione costò la vita a tanti operai.

II.

Arrivo dei deputati — Bonaccia alla Camera — Mancanza di soggetti artistici — Loro scopo — Risposta a una lagnanza.

Roma, 3 giugno.

(C.) — Ieri, lasciando il verde carico della anticipata villeggiatura, cui loro aveva regalata la successione delle crisi ministeriali, parecchi deputati rientravano nelle mura di Roma ed ammiravano di nuovo le lacche dei papaveri, che abbelliscono le siepi, i ruderi di muraglie reticolate, che si immergono negli sporti dei terrapieni...

Insomma i reduci deputati tentavano di figurarsi come viaggiatori, turisti... Imperocchè quell'andirivieni fra una crisi e l'altra non è ciò che solletichi di più l'amor proprio di chi si sente deputato.

Però ora nelle acque parlamentari pare ci sia bonaccia.

Ieri mancavano alla seduta della Camera Crispi e Nicotera.

Mancava altresì il Sella, che misura la distanza fra la sua lettera e quella dell'Associazione Costituzionale Centrale.

Il Ministero pudibondo era al suo posto, salvo l'Acton ammalato.

Depretis lesse, recitò il suo programmino modesto ed anche onesto davanti un pubblico di una freddezza attenta e silenziosa; e da attore navigato, dialoghizzò, si concitò, si riscaldò e si smorzò lui anche per il pubblico.

Abbastanza soddisfacente fu pure l'esordire dell'on. Mancini nella sua carriera di ministro degli esteri.

L'on. Massari, con la sua gran bocca da prammatica diplomatica, e con la sua cravatta bianca sempre apparecchiata per un Circolo politico aristocratico, aveva sganasciata la sua domanda per l'immediata pubblicazione dei documenti tunisini.

E l'on. Mancini gargarizzò molto bene, che quei documenti si dovevano offrire in pascolo al pubblico in momenti più calmi.

Poi vi fu la gran lite per la linea Faenza-Pontassieve o Faenza-Firenze. È una gran lite fra i vinai di Pontassieve e i padroni dei villini fiorentini. I vinai avevano vinto alla Camera, i padroni dei villini al Senato; e ieri la Camera, dopo un duetto molto allegro ed acuto cantato dagli onorevoli Toscanelli ed Alli-Maccarani, mandò a maturare gli incumbenti.

Insomma la stagione promette di essere breve e poco drammatica.

E forse io non avrò occasione di schizzarvi alcuna figurina, alcuna macchietta, alcun bozzetto.

A proposito di schizzi, non ho voluto disturbare le mie vacanze politico-letterarie col rispondere immediatamente ad una figurina, anzi ad una figurona politica. Questo personaggio, se ben mi ricordo, si è lagnato acerbamente delle *piacevolezze* dei vostri corrispondenti romani, ed ha detto che egli non permette ad esse di arrivare fino a lui.

Questa miseria non lo tange; egli ha pronta contro essa una continua e tacita impugnazione legale. L'illustre personaggio di cui si tratta non conosce punto la natura e lo scopo degli schizzi artistici.

Se io mi trovo dinanzi ad un soggetto o ad un oggetto artistico, me ne compiaccio e cerco di descriverlo, sia esso una rupe, una brughiera, una marina o l'on. Spantigati; ma non mi curo punto, nè ci tengo, che la mia descrizione giunga poi al paesaggio o al personaggio politico, al soggetto o all'oggetto artistico. Io mi preoccupo soltanto di servire alla mia arte e al mio pubblico onestamente e con verità.

Quindi è perfettamente inutile, a mio riguardo, che l'onorevole personone di cui si tratta, per fare la sua giuridica impugnazione, tanaizi, branchichi e tiri il polsino attorno al suo corto e grasso pugnello, o giri in tondo la palla della testa luminosa, o mediti profondamente aggrottato, sporgendo le umide labbra.

Per me non avrà l'effetto della testa di Medusa.

Quanto alla sostanza delle notizie telegrafiche mandatevi, appunto perchè me le ho spedite io, sono in grado di difenderle.

Abbia ritirato o non abbia mai data la sua adesione alla conventicola generale della Sinistra, ciò vuol dire che l'onor. Spantigati non ha contribuito a quel consimento di forze della Sinistra, che fu un avviso costituzionale alla Corona e all'ex-capo della Destra.

Non avendo partecipato a quella dimostrazione, l'onor. Spantigati fu singolarmente consultato dalla Corona, la quale nella prossima crisi prenderà lume dall'on. Sprovieri.

Pei professori di liceo e di ginnasio.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera dei deputati un suo disegno di legge, con cui si pareggiano gli stipendi dei professori dei ginnasi e dei licei, e si fissano le norme per le loro promozioni.

Le sostanziali riforme di questo disegno sono le seguenti:

In primo luogo si applicano gli articoli 10 e 17 della legge-decreto 10 febbraio 1861 per le provincie napoletane a tutto il Regno, così lo stipendio dei professori delle scuole secondarie diventa personale, nè occorre un trasferimento per mutare di classe. In tal modo si provvede a migliorare la carriera e la sorte dei professori, i quali non sono più soggetti ad essere trabalzati da una parte all'altra del Regno per ragioni di promozione, potendo invece compiere tutta la loro carriera in un istituto, con grandissimo vantaggio degli studi, non meno che delle condizioni economiche degli insegnanti.

Le promozioni poi avranno luogo per merito e per anzianità, e quelle per merito non sorpasseranno mai il terzo delle promozioni annuali. A criterio del merito è fissata *l'eccellenza dell'ingegno dell'insegnante* ed *il segnalato profitto degli scolari*. Così sono soddisfatti gli interessi di tutti, poichè l'anzianità assicura per sè la promozione e nessuno è dimenticato, nè si tronca la via a più rapidi passaggi nella carriera all'insegnante di ingegno più elevato e che ha dato sicure prove dell'abilità e dello zelo che lo distinguono.

Sono ancora parificati gli stipendi dei professori reggenti, togliendo di mezzo le classi degli *incaricati*, per taluni dei quali era vana ogni speranza d'un miglioramento. Gli stipendi dei reggenti sono portati a L. 1900 pel Liceo, a L. 1780 pel Ginnasio superiore ed a 1800 per l'inferiore, dando di frego in tal guisa a tutte le infinite differenze che sussistono a seconda delle diverse classi d'istituti e dei varii ordini d'insegnamento, e ponendo lo stipendio del *reggente* in rapporto diretto con quello del titolare di terza classe.

Ma la più importante riforma portata dalla nuova legge alla benemerita classe dei docenti nelle scuole secondarie classiche, è contenuta nella disposizione dell'articolo quinto, col quale al *professore titolare* che abbia almeno 10 anni d'insegnamento, è assicurata la inamovibilità dal luogo dove insegna, nè può accordargli alcun trasferimento, se non fa esplicita la sua domanda o per gravi cause accertate, e dopo sentito il Consiglio superiore, come avviene ora a norma di legge per la sospensione o per la rimozione. In tal modo la carriera degli insegnanti è resa più sicura e sottratta alle malefiche influenze delle possibili passioni locali.

LODI

La tramvia a vapore — Le corse — Un pellegrinaggio religioso — Paolo Gorini.

Lodi, 27 maggio.

(D. F.) — Alcuni giorni or sono si è inaugurata la nuova linea di tramvia a vapore Lodi-Sant'Angelo, in continuazione a quella di Lodi-Crema-Soncino, la quale tende da una parte a Brescia, dall'altra a Pavia, e il cui compimento non è molto lontano.

— Per iniziativa del cav. Facchetti, direttore della linea Sant'Angelo-Lodi-Crema-Soncino, e di altri signori, si è costituito un Comitato allo scopo di promuovere delle corse di cavalli, che dovranno aver luogo nella seconda metà del giugno. In quell'occasione avremo anche divertimenti popolari e spettacolo al Teatro Sociale.

— Intanto abbiamo assistito a un pellegrinaggio di fedeli fatto al Cristo della Maddalena con intervento di sei vescovi.

— Una buona notizia. Continuano a pervenire al Comitato di Lodi sottoscrizioni pel monumento Gorini. Dalla Società parigina per la divulgazione della cremazione sono state mandate L. 160; e si attendono altre oblazioni da Londra e da Vienna. Milano manderà L. 500.

Col giorno 6 giugno si aprirà al pubblico il laboratorio dell'illustre scienziato; una diecina di stanzoni dove sono tanti arnesi e preparati da far credere che non un uomo solo, ma cento vi abbiano lavorato.

VERONA

La legge sul riordinamento del notariato e un'istanza degli aspiranti notai.

Verona, 3 giugno 1881.

(P.) — Il Congresso notarile italiano, che si è raccolto a Milano, rinviò le sue sedute al giorno 22 ottobre, costituendo un Comitato permanente esecutivo di 14 membri, oltre il presidente, e tra questi la città di Verona brilla per la sua assenza.

Eppure se c'è provincia in Italia che abbia diritto di reclamare una riforma della *Legge sul riordinamento del notariato* del 1875 è proprio la nostra.

Quella legge, fu qua e là rattoppata nel 1879 in parecchi punti di secondaria importanza, benchè si avesse diritto di aspettarsi qualche cosa di più — e l'Ordine dei notai giace ancora sotto la *capitis diminutio*, inflitta immeritatamente dalla malaugurata legge del 1875.

A proposito del decoro e del lustro di cui godeva il notariato nei secoli passati — quando dava titolo di nobiltà, — ora non è nemmeno necessaria la laurea in leggi; a proposito dell'indipendenza che hanno ottenuto tutte le professioni liberali, ora esso è ridotto ad una specie di domicilio coatto; a proposito delle garanzie di cui vuol essere circondato un ufficio di tanta importanza, ora queste si cercano non già nella scienza e nell'assennatezza del candidato, ma nella pratica materiale e grossolana. E sì che un punto di diritto frainteso o male applicato, può decidere della fortuna o della rovina delle famiglie!

O liberare da qualsiasi impaccio la professione o rialzarne il prestigio — ecco i soli rimedi possibili a tanto disordine.

Nel primo caso la libera concorrenza farà sì che gli inetti e gli ignavi o si scuoteranno o si ritrarranno; nascerà quindi l'emulazione; nel secondo cresceranno le garanzie per il pubblico e gli allettamenti per chi vi aspira — e la fede pubblica non cadrà in mano ai venali.

Consideri il Congresso notarile italiano queste ragioni e cerchi la soluzione.

Intanto qui a Verona il malumore contro la legge del 1875 non è soltanto passivo. Il Consiglio notarile è in isciopero e un giudice del Tribunale ne fa le veci — e ne farà le veci per un bel pezzo, perchè, a quanto pare, non si troverà modo di rinnovarlo.

Ma il danno maggiore toccò agli aspiranti alla professione di notai — e si tratta di un danno capitale.

Avete a sapere che col sistema della legge italiana del 1806 — che vigeva in queste provincie — l'anzianità decorreva dalla laurea. Ora invece decorre dall'esame pratico. Potete immaginare quanti che credevano di toccare già la meta, furono a un tratto precipitati al basso. Nè basta! Siccome nulla vieta che possano concorrere candidati di altre provincie — dove non era neanche prima richiesta la laurea — i quali perciò poterono in minor numero raggiungere la metà dell'esame pratico, i candidati delle nostre provincie continuano a vedersi preferiti degli altri che non hanno altro merito se non di avere studiato meno di loro.

Meno male se si fosse cercato un compenso equiparando il numero degli uffizi a quello delle altre provincie; ma nulla!

Facciamo un po' di statistica.

Brescia con 38 mila abitanti ha 47 notai, e la provincia con 477 mila abitanti ne ha 89; Bergamo, 15 notai per 37 mila abitanti, e la provincia 71 per 368 mila abitanti; Mantova, 10 per 26 mila abitanti e la provincia 52 per 288 mila abitanti; modena 18 per 36 mila abitanti, e la provincia 79 per 273 mila abitanti; Piacenza 15 per 34 mila abitanti, e la provincia 57 per 225 mila abitanti.

Verona invece, di tanto maggiore, non ne ha che *12*, e la sua provincia in tutto 43.

Per conseguenza parecchi aspiranti al notariato sono privi di occupazione; alcuni, dopo lunghe speranze deluse, cercarono qualche impiego.

Ora prende un'istanza che chiede si aumenti il numero dei posti d'altri sei — e si sarebbe ancora al di sotto di Vicenza che, più piccola della metà, ha pure 10 notai — e se c'è domanda giustificata, mi pare questa.

Ma Verona ha poi *bisogno assoluto* di altri sei notai?

Certo qui ci saranno i bisogni stessi che ci sono altrove, e si tratta soltanto di risarcire almeno in piccola parte chi immeritatamente fu danneggiato.

LO SCARICO E IL CARICO AL PORTO DI SAVONA.

Savona, 4 giugno.

(M.) — Le nuove che vi do possono per avventura riuscire molto interessanti al ceto commerciale della Lombardia e del Piemonte in genere, e di Torino in ispecie.

Sin dai primi dello spirante mese fra i commercianti della nostra città, e specialmente in quelli che s'occupano di carboni, regna un fermento, causato dall'innovazione che il ministro dei lavori pubblici ha introdotto negli scali marittimi di Genova, Venezia e Savona.

Il decreto ministeriale, che col 1° del corrente andò in vigore, e mercè il quale devono essere pareggiate le tariffe di detti scali, ha un carattere di speciale importanza per Savona, importanza tutt'affatto opposta a quella delle altre città succitate, imperocchè mentre reca vantaggi considerevoli a Venezia ed a Genova, danneggia non poco il commercio savonese.

Cosicchè, mentre i deputati di Genova si recano in corpo a rendere grazie al Ministero, qua la stampa e la Camera di commercio protestano, *reclamando libertà nei lavori di scarico*.

È veramente: a Genova, ove le operazioni di commercio non vanno soggette a nessun incaglio, è permesso ai negozianti di fare lo scarico dei navigli in tempo brevissimo per mezzo di propri agenti; mentre al nostro porto, per la convenzione ferroviaria, di cui altre volte vi ho parlato, si concede all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, che a sua volta lo concede a terzi, il monopolio del lavoro sulle operazioni di carico e di scarico, e da costesti monopolizzatori il tempo impiegato per lo scarico delle merci è prolungato di assai. Donde viene che le merci, fermandosi più a lungo nel nostro porto, paghino una tariffa maggiore che non negli altri. Così — per fare un esempio — i carboni provenienti dall'Inghilterra a Savona pagano un nolo maggiore di qualche lira o scellino che non nel porto di Genova.

Tutto ciò spiega come le recenti disposizioni governative — approvate altrove quale atto di giustizia — abbiamo qui sollevati, o per meglio dire, risollevati lagni e reclami.

Ora voi forse non immaginerete di quale entità sia il danno che deve subire il commercio torinese per questa differenza nei noli, e vi sembrerà strano che io vi dica che essa differenza tocca la bagattella di centomila lire all'anno; ma quando vi dirò che, per le sole officine del gas, Torino non ritira meno di 45 o 50 mila tonnellate di carbone, e che altrettanto, ed anche più, ne ritirano le vostre case industriali, troverete che la cifra suddetta non è punto esagerata, anche ammesso che la differenza del nolo non sia che d'una lira.

Al punto in cui siamo, toccherebbe al nostro Municipio a prendere qualche disposizione; ma anche da questo lato serii timori tengono in apprensione i commercianti: vedremo più tardi se quelli siano o no giustificati.

DAL PIEMONTE

Casalmonferrato. — 3 giugno. — *Arte e Carità.* — Il Comitato del sodalizio qua costituitosi per venire in soccorso ai poveri scrofolosi, trovandosi quest'anno a qualche difficoltà, pensò di ricorrere alla pubblica beneficenza. Ecco perchè, ieri sera, nel teatro Municipale, splendidissimo per molte gentili signore e per la platea gremita di gente, l'arte dava la mano alla carità.

Il programma della serata venne spiegato con un grazioso prologo in versi martelliani recitato da una vispa e brava fanciullina, Clotilde Margariteli.

La banda cittadina suonò la sinfonia in *do* del Foroni, ridotta dal maestro Devasini, e la sinfonia nell'opera *La Stella del Nord*.

Poi si ascoltò un concerto per clarino sull'opera *Lucia di Lammermoor*, composto e eseguito dal prof. Marcadelli, già allievo, nel Conservatorio di Milano, del Cavalli. Si distinse il tenore cav. Prudenza nelle romanze delle opere *Maria di Rohan* e *Il Bravo*, e nel duetto per soprano e tenore della *Lucia*, cantato insieme colla signora Carolina Buglione Di Monale.

Questa vostra egregia concittadina fu, si può dire, la regina della festa. Cantò le variazioni per soprano sull'opera la *Traviata*, di E. Proch, e n'ebbe fiori, corone, ovazioni grandissime.

Lo spettacolo terminò colla estrazione di ottanta premi, altri di valore, altri umoristici; noto fra questi ultimi « l'Italia descritta da Caterina De-Medici, » rappresentata da due uccelli.

Intanto, ventidue ragazze scrofolose furono testè inviate all'*Ospizio marino piemontese*. Ecco la buona novella.

Agliè. — *Lotteria di beneficenza.* — L'estrazione della lotteria a favore dell'Asilo infantile di Agliè, autorizzata dalla R. Prefettura di Torino con decreto 4° luglio 1880, avrà luogo in Agliè il giorno 4 prossimo luglio, alle ore 2 pom.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LE BUONE MASSAIE ALL'ESPOSIZIONE.

Tutti sappiamo che questo mondo è una valle di lagrime. — Ma se tutto quello che si mangia è cotto a puntino, se in qualunque ora si trova pronta dell'acqua calda per farsi un tè od un bagno, se alla fine dell'anno si può riscontrare che le dolcezze del *pot-au-feu* non hanno cagionate troppe amarezze alla borsa, si finisce col riconoscere che in questa valle di lagrime ci si vive benino.

E per procurarsi tutto questo *comfort*, basta possedere una cucina economica. Non occorre quella esposta dal signor Sigismund che fa da pranzo per mille persone (che gli Dei Lari ci risparmino la benedizione di tanta ospitalità!). Non occorre neppure quella elegantissima del signor Giannantonio, coperta di smalto, fregiata di rabeschi in ghisa, colle spalle di marmo. — Quelle si chiamano cucine economiche, ma non lo saranno mai abbastanza per rifare il loro compratore del prezzo che gli saranno costate. — Ma gli stessi signori Sigismund e Giannantonio, ed il signor Buscaglione di Torino ne hanno esposte di belle ed economiche, fino al prezzo di dugento lire. Con questa somma sarà come se avessimo assicurati tutti i nostri arrosti futuri ad una Società d'assicurazione; non vi saranno più arrosti bruciati, nè lagnanze in famiglia per l'odor di fumo nelle vivande.

E se non si amano le cucine economiche, ci sono i fornelli a gas dei signori Mecca e Rinaudi, ai quali si scaldano anche i ferri da stirare; non parlo dei ferri comuni, che si riscaldano egualmente sul carbone, ma dei ferri inventati ed esposti appunto dai signori Mecca e Rinaudi. Sono tutti coperti di smalto bianco, per cui anche la stiratrice meno abile, grazie alla levigatura del ferro, potrà ottenere dalla biancheria insaldata d'un candore e d'una lucidezza ideali; e per chi sa quanta parte occupino nel cuore d'un uomo i solini e lo sparato della camicia, è facile comprendere come quei ferri possano essere un elemento di pace, una fonte di buon umore nelle famiglie.

Quanto alle cucine economiche, vi sono gli apparecchi per riscaldare gli appartamenti, fra i quali primeggiano quelli del signor Buscaglione, che sono anche belli a vedersi, e questo non è l'ultimo pregio da considerare in un oggetto che deve prendere un posto importante nei nostri appartamenti.

Ma parlare di caloriferi nel mese di giugno

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 8

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

— Che cosa fa quel povero ragazzo dei Vernot? — domandò Maria.

— È stato consegnato a quella gente dal Comune del suo villaggio, giacchè esso è un povero orfano; lavora molto; a loro non costa nulla, fuori che un letamaio in un canto e qualche vecchio vestito che smette Claudio. Povero ragazzo! Gli fan passare la vita ben dura! Claudio è un avaro che toserebbe un uovo; la Felicina è una grande smemorata, e quando essa perde qualchecosa, ha sempre torto Bouquet.

Il Pastore interruppe quel dialogo dicendo che doveva andar via.

— Arrivederci, Maria, — disse alla giovine stringendole la mano; — che il Signore vi aiuti nel vostro compito; venite domenica a raccontarmi come sono andate le cose. Addio, signora Jacot; ve la raccomando.

Uscì seguito dai due fratelli. E quando fu giunto nel corridoio, disse loro:

— Ho da domandarvi un favore, anzi due.

I due fratelli spalancarono gli occhi.

— Prima di tutto, vi sarei assai riconoscente se uno di voi, quando cadrà molta neve, vorrà al mattino accompagnare la maestrina per aprirle la strada.

— Lo farò certamente, — disse tosto Fritz; — statene tranquillo.

— Grazie. In secondo luogo vorrei che voi mi aiutaste a scoprire questo mistero del fantasma. Sarebbe un'opera buona poter levare a questa gente simili superstizioni.

— Se lo si potrà, lo si farà, — disse Giulio aprendo bocca per prima la volta dopo un'ora.

— Tu hai meno paura d'un fantasma che di una donna, non è vero? — fe' sorridendo il Pastore. — Eppure dovresti pensare ad ammogliarti.

— Chi sta bene non si muove, — rispose Giulio laconicamente.

— Furbaccio! — esclamò il Pastore. — Ma via, buona sera, ragazzi.

E si allontanò.

* * *

Durante la sera Maria si occupò dei particolari del suo installamento: aperse le sue valigie, appese i suoi abiti, aggiustò i suoi libri, aiutata dalla sua capite che si faceva già a chiamarla nient'altro col nome di Maria. E mentre le donne attendevano a queste faccende, i due fratelli al loro banco non dicevano parola.

— Ma i vostri figli sono sempre così silenziosi? — domandò Maria.

— Non sempre; ma capite bene, Maria, ora si pigliano soggezione di voi; bisognerà che voi li preveniate parlando loro per levarli d'imbarazzo.

— In verità è un po' il mondo a rovescio, — disse sorridendo la giovine; — ma mi sforzerò di farlo.

Quand'essa ebbe finito d'aggiustare ogni cosa nella sua stanza, prese il suo paniere da lavoro e rientrò nella camera comune.

La signora Jacot aveva collocato sulla tavola, presso il braciere, il suo tombolo per far il pizzo e vi aveva messo vicino una lampada che mandava una luce dolce e tranquilla.

Maria si sedette vicino alla signora e si mise a passare i fili per la dentelliera del cuscinetto, e le sue dita agili scorrevano rapidissime facendo sbattacchiare lietamente i piuoli dei fili che si alzavano e si abbassavano alternativamente.

Intanto nella braciera crepitavano, come gente che susurrasse da lontano, i pomi messi a cuocere nella pomiera.

— Oh come si sta bene qui! — fece la maestrina con un sospiro d'intima soddisfazione. — Sono contenta di pensare che l'inverno durerà cinque mesi, perchè io passerò centocinquanta serate come questa.

— Può darsi che alla decima voi vi siate già stancata, — disse sorridendo la buona signora.

— Oh no, soprattutto se mi vorrete insegnare a fare questo nuovo punto di frangia che fate voi ora. Credete che potrò impararlo?

— Perchè no? Volete che v'insegni subito?

E la lezione incominciò. Maria si mise con ardore tale che compromise più volte la fragile armatura dei fili e dei fuselli; ma in capo ad un'ora il colpo semplice, il mezzo colpo, l'orditura ed il vivagno non avevano più misteri per lei.

Frattanto, quando scoccarono le nove e mezzo, la signora Jacot si alzò.

— Vediamo se i miei pomi sono cotti — disse aprendo la pomiera. — Sì; ecco come sono ben *forniti*. Maria, pigliate il vostro, ed attenta a non scottarvi le dita. Ragazzi, non venite?

I due uomini spensero le loro lampade e si accostarono alla tavola per prendere parte alla frugale cena, che terminava così regolarmente ogni veglia: un pezzo di pane ed un pomo cotto.

Maria pensò che era giunto il momento di rivolgere qualche frase cortese ai due selvaggi. Non dovette pensare molto per trovare le parole, perchè essa era di quelle nature espansive che hanno il privilegio di non restar mai imbarazzate.

Dopo qualche minuto la sua grazia così semplice e nello stesso tempo così seducente, aveva così bene soggiogato i due fratelli, che essi avrebbero persino prolungato la veglia dopo le dieci, se la madre non avesse loro ricordato la regola di casa, immutabile come gli editti di un sovrano.

E quando tutti si alzarono per ridursi a riposare, Maria potè stringere la mano ai due fratelli senza che stavolta a Giulio cascasse la candela che aveva nell'altra mano.

Essa sorrise e disse fra sè: Bah! spero che potrò incivilire la tribù.

* * *

Essa dormì però un sonno agitato. Bouquet, il fantasma, Claudio e l'uragano, tutto si confondeva in visioni fantastiche, dalle quali essa si svegliava spaventata. Quando il pendolo scoccò le sei nella camera vicina, essa accese la sua lampada e venne in cucina, ove aveva già sentito la signora Jacot andare e venire cantando colla sua voce chioccia un salmo con cui essa soleva accompagnare regolarmente le sue occupazioni del mattino.

— Già alzata! — disse vedendo Maria: — dunque non avete dormito?

— Eh, che volete! — rispose la giovane: — sono tanto agitata e vorrei già essere a stasera per sapere come mi è andata la prima giornata di scuola... Ma credete proprio che io riuscirò a farmi ubbidire dai *grandi*?

E la giovane sospirava pensando alle difficoltà ed ai conflitti che senza dubbio le si preparavano.

— Eh via! — rispose la signora; — ricordatevi ciò che vi ha detto il Pastore ieri sera: mostrate una volontà ferma e calma; essi vedranno che sono il vaso di terra che vuole urtare contro il vaso di rame.

Durante la colazione, che succedette di lì a poco, quella gente non si scambiarono molte parole: i due fratelli avevano da fare ad inghiottire grosse forchettate di patate fritte. Tuttavia Fritz non dimenticava l'onorevole incarico di cui gli aveva parlato il Pastore, e quando Maria, dopo essere andata a prendere i suoi libri, tornò avviluppata nel suo mantello pronta ad uscire, lo trovò con un gran berretto di pelo in testa e calzato di alti e spessi stivaloni per accompagnarla.

— Dove andate? — essa gli chiese.

— Ad aprirvi la strada: stanotte è caduta molta neve.

— Come siete cortese! Io stava appunto chiedendomi come farei ad uscire da quelle barriere. Vi sono proprio obbligata.

Fritz ebbe quasi un rimorso di ricevere quei complimenti dei quali pensava non meritare che la metà e spiegò a Maria che egli non faceva altro che ubbidire.

Il cielo non si era punto rischiarato da quello che era la sera innanzi. Il vento continuava a soffiare con furore: la neve era alta in media tre piedi e persino quattro o cinque nel punto dove il vento l'aveva un poco spinta.

Maria camminava in silenzio dietro la sua guida sforzandosi di seguitarne i lunghi passi e di non immollare troppo il vestito in quell'umidità.

Giunsero alla scuola senza aver pronunziato parola.

— Grazie ed arrivederci! — disse essa semplicemente facendo girare nella serratura la chiave che Fritz le aveva consegnato; quindi spinse la porta ed entrò in iscuola.

* * *

La stufa era stata accesa di buon'ora, di guisa che Maria trovò là dentro una buona temperatura. Si tolse il mantello, aggiustò i suoi libri sulla cattedra, si raccolse un momento ed implorò la benedizione del Cielo sull'opera che stava per incominciare.

Alcune voci di fanciulli si fecero sentire dietro la porta, e bentosto quattro o cinque ragazzine entrarono timidamente, guardando con occhio di curiosità e di sospetto la maestra nuova.

Alle otto la classe era completa: sedici ragazzi e quindici ragazze divisi in tre sezioni. La famiglia Vernot aveva mandato numerosi rappresentanti, che si riconoscevano facilmente per i loro occhi cisposi. Degli altri, ve ne erano di tutte le qualità: dei grossi ragazzoni gonfi come vitelli lucci e delle bambine magroline come piccoli topi; dei goffi che guardavano spalancando la bocca e di quelli che miagolavano sotto i banchi; gli uni ben caldacci e rimpannucciati in buoni calzoni; gli altri mal messi, spettinati, arruffati; i figli dell'aristocrazia del villaggio ricchi di calze di lana e di zoccoli nuovi, e la plebe senza fazzoletto da naso.

(Continua).

stavo Wittel, agli antipodi del quadro dello stesso Bosio, firmato da Pietro Morgari.

N. 242. *Fra i monti*, del sig. Ciro Donta, cui due versi che non gli aggiungono pregio alcuno.

I numeri 215: *Il tempo minaccia*, di effetto veramente minaccioso e contristante — e 249: *La calma sui monti*, se non minaccioso, contristante del pari, entrambi del conte Ettore Galli della Loggia.

N. 248. *Per uscire!* (finalmente!) ancora del sig. Angelo Gariso, circa il valore del quale duolmi davvero di non poter mutare opinione.

E altri molti quadri ancora deboluccini, se non mancievoli, si sarebbero potuti collocare al posto del *Triclinium*. — Ma di quelli e delle buone tele che ci restano ancora a notare in questo salone, alla prossima *puntata*.

(*Continua*) F. PENTANI.

× **Conferenza Vellentasdy.** — La conferenza che abbiamo annunziata del dott. Maurizio Vellentasdy avrà luogo nella sala della *Società Filotecnica* (gentilmente concessa) martedì prossimo, 7 corrente, alle ore 9 di sera.

Il Vellentasdy disserterà sulla *Filosofia della storia*, e non dubitiamo che avrà l'esito eccellente che ebbe a Roma ed a Milano.

I biglietti d'ingresso si trovano: dal libraio cav. Ermanno Loescher, in via Po; alla birreria Dreher, in piazza Carignano, ed all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* (Galleria dell'Industria Subalpina).

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — La Direzione si fa grata premura di pubblicare un altro elenco di opere state acquistate all'Esposizione dopo il 29 maggio. — Intanto si procede all'esame di quelle che si vogliono scegliere per premio ai soci. Il risultato sarà indicato con appositi cartellini. Compiuti gli acquisti, si notificherà sui giornali, annunziando pure il giorno ed ora in cui si farà l'estrazione dei premi.

Catalogo — Acquisti.

10. *Il Corriere del deserto*, del sig. Enrico Canova — dal sig. A. B.
18. *Cornice scolpita in legno pero*, del signor Rocco Foci — dallo stesso.
26. *Il Bacio*, coppa in terra cotta, del signor P. Serra — dal sig. Enrico Pereno.
215. *Il tempo minaccia*, del conte Ettore Galli — dal socio sig. Iwan Barbaroux.
416. *Ricordo, Fiori*, del sig. Pietro Masoli — dallo stesso.

L'Esposizione si chiuderà prima della fine di giugno.

× **Ritratti bijoux.** — Li avete veduti, lettori, passando in via Roma, i nuovi ritratti-ninnoli che hanno in vetrina i fratelli Scanagatti?

Sono ritrattini fatti su lastrina di rame, alti e larghi un pollice, con elegante cornicetta, che si fanno e si consegnano bell'e fatti all'avventore nello spazio di cinque minuti. La rassomiglianze riescono perfette. Dodici ritratti costano... Indovinate? Due lire! Si può passare alla posterità più a buon prezzo?

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per questa sera un grande spettacolo di gala per solennizzare la festa dello Statuto.

Verranno rappresentati il 1°, 2° e 4° atto della *Favorita* ed il 2° atto del *Trovatore*.

Dopo il 2° atto dell'opera di Donizetti, cori ed orchestra eseguiranno per la prima volta in Torino la nuova Marcia Reale del maestro Finzi, parole di Zanardini: *Salute a te!* dedicata al re Umberto.

L'autore, venuto espressamente da Milano, assisterà all'esecuzione della sua marcia.

Il teatro sarà illuminato *a giorno*.

I militari in divisa pagheranno la metà del biglietto d'ingresso.

× **Teatro Balbo.** — Alla giovane e distinta prima ballerina Bianca Cappello non sono mancati ieri gli applausi, nè fiori, nè doni.

Basti dire che dopo il *passo a due*, eseguito col bravo Conti nel ballo *Vera*, gli ammiratori le mandarono a dozzine mazzi e gioielli.

Il nuovo balletto comico *Nicetta*, del coreografo Feller, rappresentato dopo la scena ed *aria dei gioielli* nel *Faust*, non entusiasmò guari gli spettatori. È una ritrittura di balletti e scene mimiche messe su per far risaltare i meriti della prima ballerina.

A parte ciò, la sig.ª Cappello ha fatto, come si dice, una serataccia.

× **Trattenimento drammatico-musicale.** — Al teatro D'Angennes avrà luogo la sera del 10 corrente un trattenimento drammatico-musicale per serata d'onore del professore di declamazione V. Andrei.

Vi prenderanno parte gentilmente distinti dilettanti filodrammatici e cinque artisti del teatro Balbo, e cioè il M° E. Mascheroni, i baritoni Sivori e Pini-Corsi e i bassi comici Carbone e Caccciati.

A suo tempo il programma.

× **Recita di beneficenza.** — Gli allievi ed allieve delle signore Carolina Baletti daranno domani sera, lunedì, al teatro D'Angennes, una rappresentazione drammatica a beneficio d'un'infelice colpita da grave sventura.

Il programma si compone della commedia in 3 atti di Salvestri: *Fatemi la corte*; della commedia in 1 atto: *Il vicino Bagnolet*, e dello poesia di Metastasio: *L'Ape*, recitata dalle piccole allieve A. Vidotti ed E. Mestre.

Alla filantropia dei Torinesi raccomandiamo la serata del D'Angennes.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8 1/2 — *La Favorita*, opera — *La nuova Marcia Reale* e il secondo atto del *Trovatore*.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo, o. 8 1/4 — *Ernani*, opera — *Vera*, ballo — *Nicetta*, balletto.

Arena, o. 8 1/2 — *La figlia di madama Angot* — *Mah! così va il mondo!*

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate del martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Domenica, 5 giugno.

ELEZIONI COMUNALI.

Il *Comitato liberale progressista* votò per consiglieri comunali i seguenti candidati:

1. Comm. Bianchi Nicomede.
2. Comm. Oytana Giovanni.
3. Comm. dott. Pacchiotti Giacinto.
4. Marchese Compans Carlo.
5. Comm. avv. Gianolio Bartolomeo.
6. Conte Corsi Giacinto.
7. Fabretti comm. Ariodante.
8. Comm. Laura dott. Secondo.
9. Rabbi Lorenzo, industriale.
10. Bineo avvocato Emilio.
11. Bruno dott. comm. Lorenzo.
12. Tapparelli D'Azeglio marchese Emanuele.

Consiglieri provinciali di Moncenisio:
Colombini comm. Camillo.
Ferraris conte Luigi.

Consigliere provinciale di Dora:
Vegezzi comm. Saverio.

Un Comitato di proprietari, mercanti ed elettori in genere del Borgo Po raccoglievasi in numerosa adunanza la sera del 3 per fare la scelta dei suoi candidati per le prossime elezioni amministrative.

La riunione, dopo una lunga e viva discussione, deliberò di raccomandare agli elettori la lista seguente:

Bianchi comm. Nicomede.
Pacchiotti prof. Giacinto.
Corsi di Bosnasco conte Giacinto.
Gianolio prof. Bartolomeo.
Compans di Brichanteau marchese Carlo.
Bruno prof. Lorenzo.
Sineo avv. Emilio.
Beltrami cav. Marco.
Gasca avv. Cesare Luigi.
Oytana Giovanni Battista.
Rabbi Lorenzo.
Laura dott. Secondo.

Il cav. Marco Beltrami fu scelto dal Borgo Po come suo candidato speciale e locale. Il Comitato lo raccomanda agli altri Comitati liberali della città. Avendo esso cercato di interpretare e soddisfare i voti degli altri Circoli, crede di poter fare assegno sulla reciprocità.

⚭ **Rassegna militare.** — Stamane grande animazione in Piazza Castello, via di Po e piazza Vittorio Emanuele.

I balconi e le finestre pieni di signore.

In istrada tutti si accalcavano intorno alle truppe che dovevano essere passate in rassegna dal Duca d'Aosta.

La guarnigione: Accademia militare, legione allievi carabinieri reali, 26° e 25° fanteria, 3° reggimento bersaglieri, ferrovieri del genio, 5° artiglieria venuto da Venaria Reale, e 15° reggimento cavalleria Lodi, era schierata dal palazzo della Prefettura fino a piazza Vittorio Emanuele.

Il grosso delle truppe però era in piazza Vittorio, schierato a destra ed a sinistra in colonne serrate.

Alle 9, e non alle 8, è giunto in piazza Castello il duca d'Aosta in gran montura di generale, seguito dal comandante del 1° Corpo d'armata, Cosenz, e da un gran numero di ufficiali superiori ed inferiori. (Vi era nel seguito anche un ufficiale svedese).

Le truppe, comandate dal generale di divisione Avogadro di Quaregna, hanno presentate le armi.

È cominciata subito la rassegna.

Mezz'ora dopo in piazza Castello le truppe hanno sfilato in parata dinanzi al principe Amedeo, venendo molto ammirate dai cittadini per il loro contegno e per la loro bella tenuta.

La funzione è durata in tutto un'ora e mezzo circa a suon di cannone.

⚭ **Luce elettrica al negozio Baratti e Milano.** — Ieri sera, alle 9 1/2, in presenza del sindaco conte Ferraris, di altre autorità locali, della stampa, di un bel numero di gentili signore e signori, si esperimentò, anzi si inaugurò nello spazioso ed elegante negozio dei confettieri Baratti e Milano, in Galleria Subalpina, il nuovo sistema d'illuminazione elettrica con apparecchi Siemens.

Le lampade, in numero di due, sono collocate nel soffitto del negozio ed hanno la scintilla da un apparecchio eccitato dal motore a gas (quattro cavalli) Otto di Vienna, collocato nel laboratorio sottopiano.

Il cav. Brachi, rappresentante della luce e del motore, ha spiegato ai primi arrivati tutto il processo Siemens, e poi ha accompagnato gli invitati a vedere il motore.

La nuova luce elettrica, più bella di quella Jablokoff, ha illuminato benissimo ed ha prodotto magnifico effetto.

I signori Baratti e Milano hanno fatto squisitamente gli onori di casa facendo servire dolci e *Champagne*.

⚭ **Cavalli di riforma.** — Martedì, 7 corrente, alle ore 10 ant., saranno venduti all'asta pubblica in piazza S. Carlo in Torino, N. 49 cavalli di riforma, appartenenti al reggimento di cavalleria Lodi (15°).

Altri 11 cavalli saranno venduti pure in Asti mercoledì all'istess'ora.

⚭ **Il fatto del corso Re Umberto.** — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Procuratore generale ad negotia della persona che porta le iniziali L. F. (austriaca), la quale volle, in un momento di grande commozione, cercare la sua morte gettandosi sotto la vettura del Duca d'Aosta verso sera (6 1/2 pom.) del 1° corrente sul corso Re Umberto, in omaggio della verità debbo dichiarare che la medesima è ben lungi dall'essere pazza, come lessi nella Cronaca di questo giornale del 3 giugno corrente, portante il n. 152, e come potrebbe avere interesse qualcuno di far credere.

« Mi limito per ora a tale rettifica, non volendo abusare dello spazio di questo riputato giornale, persuaso di vedere la presente pubblicata senza bisogno di ricorrere alle vie legali. (« ANGELO MARCHI. »

⚭ **Panettieri e macellai.** — Ieri sera s'impegnò una rissa fra alcuni operai panettieri e macellai disoccupati, alla *Trattoria della Bandiera*, in via Pasticcieri.

Furono chiamate due guardie municipali, le quali pacificarono i rissanti e li mandarono per vie diverse, meno uno, certo C., d'anni 20, che avendo riportato una leggera ferita al capo, prodottagli da un colpo di bicchiere, fu accompagnato all'ufficio della sezione Dora, d'onde venne poi lasciato in libertà, perchè non volle nemmeno farsi medicare all'Ospedale.

⚭ **Caduto da una tettoia.** — Chiaverano Gio. Batt., d'anni 21, fabbro-ferraio, mentre lavorava ieri sopra una tettoia della casa Rey, in piazza Venezia, cadde nel sottostante suolo riportando contusioni e ammaccature in più parti del corpo.

Una guardia municipale accorse con vettura pubblica e lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

⚭ **Chi giuoca e chi ruba.** — V. V., cuoco, mentre ieri sera era intento a giuocare con altri alle boccie nel cortile della *Trattoria africana*, in via Saluzzo, venne da ignoto ladro derubato della giacca che aveva appeso nel cortile stesso.

⚭ **Truffa.** — Certo D. A., d'anni 21, da Vicò, reduce dalla Francia, ha ieri denunziato alla Questura che la sera del 2 corr., percorrendo la via Dora Grossa, venne avvicinato da due sconosciuti, i quali, condottolo presso le Carceri nuove, col solito mezzo dei rotoli di marenghi nascosti nel terreno, lo truffarono della somma di L. 840.

Pare impossibile!

⚭ **Sempre disgrazie!** — Certo Decrosia Giuseppe, d'anni 33, da Cortemone d'Asti, carrettiere al servizio del signor Carpegno, mentre alle ore 7 1/2 di ieri sera era in condotta di un carro di legnami, giunto nei dintorni della Crocetta, il cavallo, adombratosi, gli visse la mano, ed il poveretto, nel discendere a terra, cadde malamente ed ebbe la testa sfracellata dalle ruote del carro.

Moriva quasi sul colpo.

Accorsero sul luogo le autorità.

⚭ **Giù da un ponte.** — Il muratore Gala Pietro, d'anni 33, da Magliano (Biella), mentre ieri sera verso le ore 7 lavorava sopra un ponte al 2° piano della casa in costruzione del signor Degioli in via Porta Nuova, cadde giù in istrada riportando gravi lesioni e fratture.

Venne condotto all'Ospedale Mauriziano.

⚭ **Cadavere dal Po.** — Stamane dalle acque del Po venne estratto il cadavere d'uno sconosciuto.

⚭ **Arrestati:** 2 per furto e 4 sospetti.

Osservatorio astronomico di Torino, 4 giugno 1881.

Ore	Altezza barometrica in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
9 a.	740,0	+24,5	13,4	63	calma	q. ser.
12m.						
3 p.	738,5	+26,6	11,2	45	calma	sereno
9 p.	738,1	+22,3	11,0	54	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord} Minima +15,5
in gradi centesimali } Massima +27,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 6 giugno — Nascere del *Sole* 4,34 Passaggio al meridiano 0,47 Tramonto 8,4 Nascere della *Luna* 1,43 sera. Passaggio al merid. 7,28 sera Tramonto 0,41 matt. Giorno della *Luna* 10.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 5 giugno.

ELEZIONI POLITICHE.

Il Collegio di Avigliana e il 4° Collegio di Torino, dichiarati vacanti per la nomina del Berti a ministro e per le dimissioni del conte Maffei, sono convocati per l'elezione del deputato pel 19 corrente giugno.

In caso di ballottaggio, la convocazione è fatta pel 26 successivo.

Quanto al Collegio di Avigliana non c'è ad aggiungere una sola parola.

Quegli elettori non solo rieleggeranno, ma rieleggendolo accorreranno numerosi alle urne, per dare una splendida dimostrazione al loro antico deputato Domenico Berti, che, chiamato a ministro, è una delle più simpatiche figure della deputazione piemontese, è uno dei caratteri più belli e degli ingegni più poderosi d'Italia, è uno degli uomini politici più rispettabili e più influenti.

Quanto al 4° Collegio di Torino, bisognerà cercare un successore al conte Maffei dimissionario; e noi esortiamo gli elettori liberali di quel Collegio a concertare con sollecitudine, a promuovere un accordo pronto e sincero, altrimenti è facile che il Collegio sfugga dalle loro mani.

Anche noi abbiamo sentito parlare di parecchi candidati: per esempio, del comm. Alessandro Malvano, degli avvocati Gioberti e Demichelis, del comm. Ajello.

Fin troppi nomi, forse. Conviene sceglierе subito e scegliere bene quel candidato che meglio guarentisca di poter rappresentare i bisogni della nostra città e potere accudire alle sedute parlamentari.

Torino ha bisogno di deputati diligenti, assidui, operosi; il Piemonte ha forse meno bisogno di avvocati che di buoni amministratori che ne rappresentino degnamente anche in Parlamento gli interessi industriali e commerciali.

Noi non vogliamo pregiudicare nessuna discussione circa il candidato da scegliere; ma sottoponiamo solamente agli elettori di quel Collegio alcune considerazioni generali e che ci paiono importantissime. Scelgano essi, e, una volta fatta la scelta, gli altri concorrenti abbiano l'abnegazione di ritirarsi per lasciare che tutto il partito concorde e compatto faccia trionfare nell'unico candidato i principii di libertà ordinata e di sana ed economica amministrazione.

LO SCRUTINIO DI LISTA.

Il Ministero ha ottenuto le prime, sebbene non molto importanti, vittorie. A comporre la Commissione elettorale di 5 membri, ne furono eletti 4 fra i ministeriali: — gli on. Villa, Varè, De Witt e Tajani.

Il Genala, avversario, che alla prima votazione ebbe 147 voti, alla votazione di ballottaggio discese a 112 voti e avanzò di appena due voti l'altro candidato ministeriale, l'on. Pianciani, che ne ebbe 110.

È notevole ancora che, a quanto dicesi, i quattro candidati ministeriali sono tutti favorevoli allo scrutinio di lista. Quindi questo primo non insignificante risultato dovrebbe incoraggiare il Ministero a insistere e propugnare con tutte le sue forze lo scrutinio di lista. Si separi pure questa quistione da quella dell'allargamento, ma non si abbandoni; lo vuole la dignità del Parlamento e del partito.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma, 3. — *Alla Scuola di Modena.* — (Nostre part. inf.) — S. M. il Re ha firmato il decreto che colloca a riposo il maggior generale cav. Cesare Ferreri, comandante la Scuola militare di Modena.

Viene designato come suo successore il colonnello di stato maggiore cav. Corvetto, da due anni comandante in 2° la Scuola ora detta.

— *Pubblicazione del colonnello Marselli.* — Si annunzia imminente la pubblicazione di un nuovo scritto del colonnello Marselli, ex-deputato al Parlamento, intorno alle presenti nostre condizioni politiche.

Napoli. — Ci scrivono da Napoli in data del 3 corrente:

« Ieri sera, al teatro dei Fiorentini, la Compagnia francese diretta dai sigg. Guy e Rey doveva incominciare una serie di poche rappresentazioni. Per prima era stata annunciata: *La fille du Tambour Major*. La scelta di questa operetta, ricordante l'invasione francese in Italia e la presa di Milano, displacque oltremodo alla cittadinanza. Fu generale l'opinione di recarsi al teatro ed impedire una nuova offesa al sentimento nazionale.

« La Questura, informata delle voci che correvano in piazza, ad evitare scandali, ieri stesso proibì la rappresentazione; sicchè la Compagnia dovè rappresentare uno dei soliti sciocchi *vaudevilles*, intitolato: *La femme à papa*. Il teatro era pieno, pienissimo, ed in fine di spettacolo si volle dal pubblico, e si ascoltò fra grandi applausi, l'Inno di Savoja.

« Credo che i francesi daranno solo altre tre rappresentazioni e poi si recheranno a Palermo, ove debbono essere per il giorno undici. Buon viaggio! »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Venne respinta la mozione Maccarthy tendente a biasimare il Governo in Irlanda.

Il *Times* reca: Gli ufficiali in permesso, appartenenti alle guarnigioni dell'Irlanda, ricevettero l'ordine di raggiungere subito i loro corpi. Quattrocento uomini sono partiti da Dublino ed occuparono il castello di Newpallas, fino al ristabilimento dell'ordine.

Londra, 4. — Trenta case, parecchie officine e scuole sono incendiate.

Il *Morning Post* reca che la Russia propose ... nei nuovi trattati di estradizione di comprendere gli assassini po...

Bucarest, 4. — Il Senato discusse l'interpellanza chiedente se l'ultimo Gabinetto prese impegno nella questione del Danubio.

Boeresco dice che la Rumenia non potè domandare l'eliminazione dell'Austria dalla Commissione mista, essendo tutte le Potenze d'accordo nel riconoscere il diritto dell'Austria di far parte della Commissione; ma combattè la proposta che l'Austria avesse la presidenza permanente con voto preponderante. Boeresco soggiunge che non si prese alcun impegno finchè era ministro.

Il presidente del Consiglio, Bratiano, domanda se il Senato vuole affidargli di trattare la questione, promettendo di lavorare con tutte le forze per farla sciogliere conformemente alle stipulazioni del trattato di Berlino.

Un membro dell'Opposizione dichiara che la minoranza ha fiducia nel presidente del Consiglio.

L'ex-presidente del Consiglio ripete le spiegazioni di Boeresco.

Il Senato passa all'ordine del giorno sulla interpellanza.

La Camera dei deputati discuterà lunedì tre interpellanze sulla stessa questione.

R[oma], ... — Il *Diritto* dice che Fè D'Ostiani ... a Monaco, Barbolani a Berna, Fava ...ington e Cova a Buenos Ayres. Resterebbero a provvedere i titolari delle Legazioni di Belgrado e Tokio.

Vienna, 4. — La Camera dei signori approvò il trattato di commercio colla Germania, ed elesse nove membri pelle Delegazioni.

Taaff dichiarò a nome dell'Imperatore che il Parlamento è aggiornato fino all'autunno.

Roma, 4. — Il Governo nominò il colonnello Velini ed il maggiore Boselli commissari per assistere alla consegna dei territori ceduti alla Grecia.

Parigi, 4. — Una missione tunisina sotto la direzione del primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi giovedì.

Ai funerali di Littrè grande concorso. I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

Pietroburgo, 4. — Il generale Vannowski venne nominato ministro della guerra.

Vienna, 4. — Il generale Uchatius si suicidò, dicesi a causa di una malattia incurabile.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 4 GIUGNO.

Proclamasi il risultato della votazione per i 5 Commissari per la riforma elettorale. Riuscirono eletti soltanto Villa e Varè. Si procederà al ballottaggio fra De Witt, Tajani, Diego, Genala, Pianciani, Biancheri e Solidati. A Commissario del bilancio fu eletto Simonelli.

Votasi poi per la nomina dei 3 Commissari per la riforma elettorale fra i nomi citati, e per quella di un Commissario pel bilancio ed uno pel regolamento della Camera, in sostituzione di Lovito. Sono lasciate aperte le urne.

⁂

Sorrentino svolge la sua interrogazione intorno alla esecuzione data alla legge forestale, che a lui sembra applicata con falso indirizzo. Chiede quindi che siano comunicati i regolamenti e le istruzioni impartite in proposito agli agenti governativi.

Il ministro *Berti* risponde tutto ciò essere contenuto nella relazione già presentata alla Camera, e ch'è in corso di stampa. Non ammettendo poi che sia falso l'indirizzo dato alla esecuzione della legge, espone come vi si proceda conformemente allo spirito di essa.

Sorrentino, dichiaratosi soddisfatto, svolge l'altra sua interrogazione sopra alcuni punti del regolamento del dazio consumo riguardanti il transito delle merci, e fa osservare gli inconvenienti derivanti dalla irregolare applicazione.

Magliani risponde che ogni volta che vennero presentati legittimi e fondati reclami, non mancò di scrivere ai prefetti perchè richiamassero alla regolare applicazione del regolamento gli agenti governativi, e che provvederà in seguito anche agl'inconvenienti rilevati da Sorrentino, il quale dichiarasi soddisfatto.

⁂

Riprendesi ora la discussione della legge sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche, alla tabella D annessa all'art. 2 e concernente i lavori di bonificazione.

Sono approvati: il N. 1 « Aumento degli assegni propri delle bonificazioni in corso; » il 2 « Compimento delle colmate e lavori di fiumenti nelle Maremme toscane; » il 3 « Compimento della bonificazione e sistemazione del già lago di Bientina; » il 4 « Attivazione delle bonificazioni di Panaro e costruzione dei canali maestri in Burana; » il 5 per « Lavori nell'Agro Romano, con la somma aumentata a L. 5,200,000, dietro proposta del ministro; » ed il 6 per « Lavori nel lago di Orbetello. »

Baccarini propone che i numeri dal 7 al 14, concernenti le paludi nella Valle dei Crati, le paludi Ziximello, le paludi di Mondello e Policastro, le marina di Catanzaro, il lago di Acquatondata, l'Agro Telesino e la Valle del Cervaro e Candelaro, siano riuniti in un solo numero, con la cifra complessiva di lire 5,294,400.

Alli-Maccarani raccomanda i lavori pel prosciugamento del padule di Fucecchio.

Associasi a lui *Cavalletto*, aggiungendo raccomandazioni perchè siano sussidiati i lavori pei coltori.

Il *Ministro* risponde che prenderà in esame; dopo di che, la sua proposta per unire i 7 articoli, ammessa dalla Commissione, è approvata.

Discutendosi poi il numero 15, divenuto 8, svolgono le loro proposte di aggiunte:

Cucchi Francesco, per lavori di arginazione e bonifica nella provincia di Sondrio;

Sani, per lavori di bonificazione del bacino superiore ed inferiore all'argine del Sabato, in provincia di Rovigo;

Ferrini, per bonificazione del padule dell'Alberese, in provincia di Grosseto, ed a lui associasi *De Witt*;

Cancellieri, per la bonifica dei laghi Salso e Camerina e dei pantani circostanti presso Scoglitti, in provincia di Siracusa;

Bonavoglia, per concorso al Consorzio dei Comuni e proprietari per la bonificazione in corso del pantano tra Ricigliano e San Gregorio Magno, in provincia di Salerno;

Berio, per la bonificazione dei terreni soggetti alle inondazioni del Centa presso Albenga, in provincia di Genova;

Bonvicini, per sussidi in favore dei Consorzi per scoli, insistendo per quello della provincia di Ravenna.

Baccarini dichiara di accettare le proposte di Cucchi, Sani, Ferrini, Cancellieri, Bonavoglia, Berio, Bonvicini, non che quella di Nasi già ammessa per la costruzione del Canale Villoresi, comprendendole tutte nel numero 15, con la designazione relativa. Propone inoltre che vi siano aggiunte la bonificazione del territorio fra il Crostolo, il Po e la Secchia, dell'Agro Bresciano fra Leno, Ghedi e Cottolengo, ed i bassi fondi di Bonaria presso Cagliari; e per tutti questi lavori s'iscrivano L. 5,762,860, fissando invariabilmente L. 1,300,000 pel bacino inferiore e superiore del Sabato, e lire 1,000,000 pel Canale Villoresi e Maraviglia.

Approvasi con queste variazioni il numero 15, approvasi poi la somma totale della tabella D in L. 29,072,331.

Discutesi la tabella E per lavori portuali.

Lunghini ed altri propongono che la somma scritta al N. 1 per lavori straordinari per la sistemazione del porto di Ancona sia elevata a 1,300,000.

Il *Ministro* accetta l'aumento fino a lire 1,200,000, e ... approvasi il N. 1.

Si approvano poi ... i numeri 2, 3, 4 e 5 relativi ai porti di Brindisi, Cagliari, Civitavecchia e Livorno.

De Witt raccomanda che la sua nuova classificazione dei porti sia meglio classificato quello di Santo Stefano.

Il *Ministro* dichiara che ne terrà conto.

Al N. 6, *Della Rocca* ed altri propongono che la somma pel compimento del porto di Napoli sia fissata a 10 milioni, invece di 7.

Baccarini dà spiegazioni, con le quali dimostra che, per l'altra legge già approvata, sono stanziate pel porto di Napoli L. 10,240,000. Oltracciò vi sarà una somma suppletiva per lavori, ai quali non bastasse quella ora rispettivamente assegnata.

In seguito a queste dichiarazioni ed altre simili del relatore, *Della Rocca* ritira la sua proposta ed approvasi il N. 6.

Approvasi il N. 7: « Per estirpazione delle rocce nel porto di Palermo e per il tratto di banchina dall'angolo dei Quattro Venti al porto sporgente dello scalo ferroviario. »

Discutendosi il N. 8 relativo al porto di Venezia, *Maldini* e *Cavalletto* dimostrano la necessità di approfondire maggiormente la escavazione dei canali di navigazione, e specie quello di Malamocco, sostenendo inoltre che la maggiore spesa a ciò occorrente deve essere a carico esclusivo dello Stato.

Cavalletto aggiunge raccomandazioni perchè provvedasi ad allontanare tutte le ragioni di malaria dalle lagune, soprattutto di Chioggia.

Baccarini risponde il porto di Venezia essere di 1ª classe e provvedervi la legge, riservarsi poi a studiare la questione a chi spetti la spesa.

Maldini e *Cavalletto* prendono atto, ed il N. 8 è approvato.

Il N. 9, relativo al porto di Cotrone, è approvato dopo raccomandazioni di *G. Baracco* per sollecitare il lavoro, invertendo gli stanziamenti annuali; a cui non acconsente il ministro, perchè si altererebbe l'economia della legge.

Sono approvati i numeri seguenti, dal 10 al 18, per i porti di Manfredonia, Milazzo, Tortoli, Bosa, Corsini, Porto Torres, Savona, Terranova e Trapani. Dopo alcune raccomandazioni di *Salaris* in favore del porto di rifugio ad Arbatax, *Ferrini* e *Toscanelli* svolgono la proposta, da loro presentata, di aggiungere L. 325,000 per lavori nella rada di Portoferraio; ma la ritirano, dopo la dichiarazione del ministro, che, necessitando tali lavori, vi si può provvedere senza designazione speciale.

Friscia svolge due sue proposte per iscrivere una somma per cominciare i lavori nel porto di Sciacca, ed altra pel faro di scoverta a Punta S. Marco; ma udite le favorevoli dichiarazioni del ministro, non v'insiste.

Si approvano poi il n. 19, proposto dal ministro, per altre opere portuali e scavi eccezionali e la costruzione di nuovi fari e segnali, con lire 2,300,000; e la somma totale della tabella D in lire 33,701,400.

Rimandasi al bilancio dei lavori pubblici l'interrogazione di *Fili Astolfone* sull'indugio dei lavori appaltati pel compimento della strada nazionale da Girgenti-Bivona-Corleone a Palermo.

⁂

Proclamasi infine il risultato della votazione dei tre Commissari per la riforma elettorale. Riuscirono eletti: Tajani Diego, De Witt e Genala. A Commissario del bilancio, nessuno essendo eletto, si procederà al ballottaggio fra Geymet e Cancellieri.

⁂

Deliberasi infine, dietro proposta di Cavalletto, di incaricare i deputati ora presenti a Torino a rappresentare la Camera alla commemorazione dell'anniversario della morte di Cavour, che sarà celebrata lunedì prossimo a Santena.

NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 4, ore 11 ant.

= *La flotta permanente.* — Ieri giunse nel nostro porto la flotta permanente.

La prima divisione si è ancorata nella rada di Napoli, la seconda nella rada di Pozzuoli.

Giovedì, a Castellammare, tutta la flotta assisterà al varo del *Flavio Gioja*.

= *La Regina a Pompei.* — Ieri, a Pompei, presente la Regina, sono stati eseguiti degli scavi importanti.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

Sera — 4, ore 5 pom.

= *La fusione Rubattino-Florio.* — Gli Uffizi completarono stamane la nomina dei commissari per la legge sulla fusione delle Compagnie Rubattino e Florio.

Furono eletti Maldini, Mameli e Trompeo.

= *La Commissione del bilancio.* — Il candidato ministeriale per la Commissione del bilancio in surrogazione di Lovito è l'on. Cancellieri. Il candidato degli altri è l'onor. Plebano.

Il candidato ministeriale per la Commissione del regolamento della Camera è l'on. Solidati. Quello degli altri è l'on. Trompeo.

Mattino — 4, ore 9,25 pom.

= *I Commissari per la legge elettorale.* — Nella votazione per la nomina dei commissari della legge elettorale i votanti erano 240. Furono eletti De Witt con voti 134, Tajani 133, Genala 112. Solidati ebbe voti 110, Pianciani 110, Biancheri 103.

Anche i deputati contrari allo scrutinio di lista votarono oggi in favore del Ministero.

= *L'on. Villa.* — Domani giungerà a Roma l'on. Villa.

= *Il relatore della legge elettorale.* — Domani si procederà alla nomina del relatore pella legge elettorale.

= *Nomina di relatore.* — La Giunta pel progetto sulle Casse di risparmio postali elesse a relatore l'on. Pellegrini.

= *Il commissario pel Bilancio.* — Nella nomina del commissario pel Bilancio andarono in ballottaggio Geymet e Cancellieri.

= *Le discussioni.* — Lunedì la Camera terrà due sedute.

= *Nomine diplomatiche.* — Il conte Fè d'Ostiani andrà ministro italiano a Monaco, Barbolani a Berna, Cova a Buenos-Ayres.

Il conte Fè d'Ostiani è giunto oggi a Roma.

= *Il Duilio.* — Il *Duilio* è giunto a Porto Santo Stefano.

= *Interrogazione.* — Fu presentata quest'oggi alla Camera un'interrogazione sui maltrattamenti inferti dai carabinieri alla famiglia Gattorno a Genova.

= *Nomina rifiutata.* — Poguisi, segretario al Consiglio di pubblica istruzione, nominato provveditore agli studi a Pavia, non accettò la carica.

= *Conferenza turco-greca.* — Rappresenteranno l'Italia alla Conferenza turco-greca il colonnello Velini e il maggiore Boselli.

= *Il segretario dei lavori pubblici.* — Dicesi che Angeloni rimarrà segretario del Ministero dei lavori pubblici.

= *Nuovi senatori.* — La nomina dei nuovi senatori è per ora sospesa.

= *Disposizioni militari.* — Il *Bollettino militare* reca le seguenti nomine e disposizioni:

I generali Lostia, Santa Sofia, Ferreri e Casanova, il colonnello commissario Masera, il maggiore dei carabinieri Valizzone e il capitano dei carabinieri Arzeni sono stati collocati a riposo dietro loro domanda.

Il colonnello Guidotti è nominato comandante la brigata Bergamo.

Il colonnello Guaita è nominato comandante il 4° cavalleria.

Il colonnello Roero di Settime, promosso maggior generale, è nominato comandante della 9ª brigata di cavalleria.

I colonnelli Delfino, De Genova, Guidorossi, Garavaglia, Scotti-Douglas, di Aichelburg, Pinelli e Di Pettinengo sono nominati maggiori generali e conservati ai loro comandi.

Il generale Mazé de la Roche è nominato comandante il nono corpo d'armata.

Il maggior generale Garneri è promosso tenente generale, a disposizione del Ministero della guerra.

Manzi, capitano di stato maggiore, è dispensato dal servizio per volontarie dimissioni.

Il generale Allieri, comandante la brigata di Bergamo, è nominato comandante il presidio di Cagliari.

Sono conferite medaglie e onorificenze ai generali Grassi, Rolandi, Rini, e ai colonnelli Rapisardi, Bottiglia e Delfino.

Settantasei volontari sono stati nominati sottotenenti nelle varie armi.

Giorno — 4, ore 10 pom.

= *La ferrovia Carmagnola-Bra.* — Il Consiglio di Stato approvò il capitolato per la ferrovia Carmagnola-Bra.

= *Nomina di senatori.* — Si crede ancora che domani possa venir fatta la nomina annunciata dei nuovi senatori.

Ore 10,15 ant.

= *La grande rassegna al Maccao.* — Questa mattina il Re, accompagnato dal ministro Ferrero, dal generale Medici, da' suoi aiutanti, dagli addetti alle Ambasciate, da tutto lo Stato maggiore, ha passato in rivista le truppe al Maccao.

Le vie erano dappertutto imbandierate.

La folla immensa fece molte e cordiali ovazioni al Re.

= *Commenti intorno a una vittoria.* — Si fanno molti commenti sulla vittoria ottenuta dal Ministero nella recente nomina dei commissari per la legge elettorale.

= *Un opuscolo di Mezzacapo.* — Si annuncia per il 10 del corrente mese la pubblicazione di un opuscolo del generale Mezzacapo sulla *Politica e le armi in Italia*.

Ore 10,40 ant.

= *La Commissione per la legge elettorale.* — Oggi, alle ore 4 pom., si raduna la Commissione per la legge elettorale, onde procedere all'elezione del presidente e del segretario.

Si crede che a segretario sarà rieletto l'on. Mussi.

Per la presidenza parlasi degli onorevoli Coppino, Correnti e Varè.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Mattino — 5, ore 9,8 pom.

= *Un suicidio in teatro.* — Ieri sera, all'*Opéra*, durante il terzo atto del *Tributo di Zamora*, il conte Aulnoy, di 22 anni, che trovavasi solo in un palchetto della seconda fila, si è tirato alla testa e al cuore quattro colpi di rivoltella.

Tra gli spettatori nacque un panico grandissimo.

Il sipario fu prontamente calato.

Lo stato del suicida è disperato.

= *Gambetta a Belleville.* — Ieri Gambetta è intervenuto alla festa di Belleville.

Nel quartiere operaio radicale è stato calorosamente accolto e festeggiato dagli elettori.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 5, ore 9,55 ant.

= *Il suicidio d'Uchatius.* — Il generale Uchatius, l'inventore dei famosi cannoni, si è suicidato.

Si dice ch'egli sia venuto a si estrema risoluzione in seguito a forti dissidi avuti col Ministero della guerra.

= *Un regno in vista.* — Si è notato il solenne e cordiale ricevimento preparato dall'imperatore al principe di Serbia.

E questo si ritiene come un indizio che l'imperatore voglia prossimamente esaudire i voti di quel principe, il quale, si sa, aspira anch'esso al titolo di re.

LUIGI ROUX, direttore.
EMILIO FRANZERO, gerente.

Da affittare al presente: **Alloggio** di sei camere e cantina, piccolo giardino a fiori e frutta, pergolato di scelte viti. — Via Valperga, n. 29, in fondo a via dei Fiori. 1180

Da affittare al presente

Alloggio di nove membri al 3° piano, con acqua potabile, gas e cantine, suscettibile d'ingrandimento.
Dirigersi al portinaio, via S. Secondo, 7, Torino. 1230

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvara, 18, Porta Susa. 651

Da affittare Alloggio elegante di undici vani, con acqua potabile e gas. — Via Po, N. 26, piano secondo nobile. 1207

D'affittare al 1° luglio

Alloggio signorile, 1° piano, balconi verso via e piazza. Via Baretti, 8.
Piccolo alloggio, 2° piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 1163

DA AFFITTARE

Via Carlo Alberto, 5
Una **bottega**.
Alloggio di 8 camere, con soppalco, al 1° piano. 1117

DA AFFITTARE

in via S. Lazzaro, N. 7:
Diversi alloggi muniti di calorifero, diramazione per acqua potabile e gas, con soppalchi al piano terreno e primo piano.
Magazzini e sotterranei.
Gli alloggi al piano terreno anche per uso commercio.
Dirigersi ivi o dall'avv. cav. causidico Gavola, via Barbaroux, 31. 1208

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:
Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
Casa Cereale, via Giannone, 5. 1218

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel aprile.
Via Barolo, N. 7 ... piazza Vittorio. 891

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 30, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato, e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1178

Palazzina con giardino cinto da muro, da vendere o da affittare al presente, vicino alla stazione di Villastellone.
Recapito dal sig. Casso Giorgio, via Roma, 32, piano 2°, Torino. 1252

Pensione

per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 64. 1215

FOTOGRAFIA

in buona posizione da rimettere **per motivi di famiglia**
Per gli schiarimenti dirigersi al sig. CARLO BERTONE, litografo, via Accademia Albertina, N. 31, Torino. 1179

FILANDA

da seta con 90 bacinelle, macchina a vapore, attrezzi, palazzina e giardino, da affittare o da vendere in **Orbassano**.
Dirigersi in Torino, via S. Maurizio, 6, piano 1°, dal portinaio. 1185

Al massimo buon prezzo

Vendita a gran ribasso: camicie, *faux-cols*, cravatte, polsini, flanelle, maglierie, calzetterie, guanti e ogni genere di forniture per sarti, sarte, modiste e lavoranti in biancheria. — 44, via Po, angolo via Rosine. 1225

Saponi profumati

delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo.
T. ROSSI, via Po, 16, Torino. 988

XXII° ANNO 1015

Stabilimento idroterapico di ANDORNO

Aperto dal 1° giugno
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 3 circa (pari a giornate 8 circa).
Dirigersi al R. Notaio Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 6, p. 2°. 1176

DA VENDERE

in **Moncalieri**, via Galileo Galilei, **signorile villeggiatura** con mobili.
Rivolgersi al Causidico Collegiato Bartolomeo CUNEO, in Torino, via Barbaroux, 33. 1150

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalla, fenile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.
Dirigersi al sig. Stacciotti, negoziante di carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 8. A.1066

1256

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.
Stante il fatto aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 22 giugno 1881 un nuovo incanto a candela vergine per l'affittamento dal 1° luglio 1881 a tutto settembre 1885, del **padiglione** *da giornali* situato in via Carlo Alberto, dirimpetto all'Albergo della Liguria, e seguirà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo di L. 477 75. In mancanza di concorrenti sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore dell'aumento del vigesimo.
Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di Economia.

CHIALAMBERTO

(Valle di Lanzo).
Alloggio da affittare per la bella stagione, di quattro o sei camere mediocremente mobiliate, nel più bel centro del paese.
Far capo alla Maria Bottino, vedova del notaio. 1212

AVVISO

G. A. Pedicure e Callista, allievo del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferto il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.
NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 907

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.
Poudre satin per la freschezza del colorito.
1. Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, e da Trisano, via Roma, 41. 10

ACQUE MINERALI

naturali di sorgenti
sup. via Barbaroux, S. Tomaso Torino.
PAISSA e OLIVERI
soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo-solforosa* di
S. GENESIO
Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tosci saline, gozzo, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, renella, ecc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 60, mezza cent. 90. 1138

BANCA PIEMONTESE

Autorizzata con Decreto Reale 2 settembre 1869
Torino, Via Alfieri, N. 4

Situazione al 31 maggio 1881.

		DARE	AVERE
Capitale N. 40,000 Azioni da L. 250 Nomin.	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva (saldo premio azioni)	»	»	550,000 —
Azionisti (5 decimi da versare.)	»	5,000,000 —	»
Cassa	»	1,127,621 05	»
Conti correnti	»	»	5,798,006 88
Portafoglio, Effetti s/ Italia e s/ Estero	»	5,387,077 88	»
Corrispondenti	»	1,224,[illegible] 78	1,258,094 00
Fondi Pubblici (Rendita 5 0/0)	»	640,[illegible] 78	»
Valori Industriali e Governativi	»	380,351 80	»
Valori in riporto	»	5,091,225 15	»
Anticipazioni diverse	»	187,886 —	»
Depositi cauzionali e volontari	»	9,465,955 —	9,465,955 —
Debitori e creditori diversi	»	1,987,492 50	368,090 29
Effetti a pagare	»	»	2,113,602 50
Spese d'impianto e tassa registro	»	61,986 90	»
Spese generali	»	60,741 77	»
Risconto Portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1880	»	»	93,151 80
Utili lordi	»	»	847,218 33
Totali	L.	29,919,100 90	29,919,100 90

Il Contabile **F. Sefusatti.** *Il Direttore* **G. MOTTA.**

Torino, 4 giugno 1881.

OPERAZIONI DELLA BANCA PIEMONTESE.

La Banca riceve danaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino	L. it.	10,000
» con un giorno di preavviso sino	»	20,000
» con cinque giorni di preavviso	»	50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.
Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Ai *Correntisti* la Banca fa il servizio di cassa *gratuito*.
Emette *Buoni di Cassa* a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse del

4 0/0	annuo per scadenze da	4 a 6 mesi
4 1/2 0/0	» » »	9 »
5 0/0	» » »	12 »

Riceve valori in deposito libero ed in *cassette private*, a condizioni favorevoli.
Sconta effetti per l'Italia, scadenza sino sei mesi.
Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero, come pure gli interessi dei certificati nominativi della Rendita Italiana.
Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.
Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, e specialmente del Servizio di Banca pel ceto industriale e commerciale, e del *cambio decennale delle cartelle del Consolidato Italiano* 5 e 3 per 0/0 vecchio contro nuovo. 1258

Incanto volontario di ricco e svariato mobilio

Il sottoscritto, perito delegato, avvisa che nei giorni di martedì, 7 giugno, e successivi, ore solite, procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto degli oggetti arredanti l'appartamento alto in via Cavour, N. 20, piano nobile, consistenti in:
Salone completo bianco e oro stile Luigi XV, con mobili ricoperti in damasco antico seta cremisi e cortinaggi compagni per finestra e camino, *console à étager en marqueterie boul*, grandiosa pendola e candelabri bronzo dorato, lampadario bronzo dorato 24 lumi, quattro placche da muro compagne, porcellane di Sassonia e di Sèvres e gruppi d'arte in bronzo antichi e moderni;
Camera da letto matrimoniale completa in mogano ed *arabie* con cortinaggi completi per finestra e camino, e pendolo e candelabri in porcellana blu e bronzo dorato;
Elegante boudoir con divani e seggioloni tutti ricoperti, cortinaggi per finestra e camino, graziosi mobili di Parigi e tavolo ovale intarsiato;
Ricchissima camera da pranzo in *vieux-bois* con grandioso buffetto, *dressoir*, tavolo a coulisse e 12 sedie scolpiti, pianoforte di Vienna, servizio tavola maiolica inglese 24 coperti, palo colonne marmo verde sormontate da vasi del Giappone e pendolo a quadrante scolpito, **nonchè** Ricco bancone scolpito, canapè, sedie, guardaroba, quadri, *bijouteries*, specchi, tappeti, ecc., ecc.
V. ZAVARONI, *perito*.
NB. Domenica e lunedì, 5 e 6 giugno, esposizione degli oggetti con vendita a partito privato. 1219

AVVISO STRAORDINARIO.

La **Ditta G. B. VERNIER e Figlio**, negoziante in *drapperie, telerie ed articoli di novità*, da **40 anni** sotto i portici di Po, N. 18, Torino.
Fa noto alla sua numerosa clientela ed a chi vorrà onorarla dei grati suoi ordini, d'avere testè ricevuto un grandissimo assortimento d'articoli di novità per la corrente e prossima stagione e di essere in grado di praticare prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza di sorta.
Trovasi pure un assortimento di costumi per donna, dolme e paletot. Grande assortimento articoli di novità per uomo, con sartoria.
Abbigliamenti completi da L. 50 e più. — Si eseguiscono commissioni in 24 ore, su misura. A-565

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DI 1° CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.
N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi
e nelle principali Farmacie.
Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, Rosso S. Carlo e *Prato già Cerruti*, portici di Po e Trisano. 24

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Mesli e Duca Litta
Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
Sistema pel risanamento e per la completa estrazione delle fumane delle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei bozzoli.
Torino — Via Madama Cristina, 27 — Torino 774

SPECIALITÀ COMPASSI

G. ALLEMANO

MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino
ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Prezzi limitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole.
Gabinetti di Fisica. Campanelli elettrici.

PASTA E SCIROPPO BERTHE

ALLA CODEINA.
Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro rimarchevoli proprietà contro le **costipazioni**, **il grippe**, **la bronchite** e tutte le malattie di petto.
NOTABENE. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'enveloppe il **Bollo dello Stato francese** e **firma Berthé**, avendo i signori Chevallier, Revell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 80 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert — Torino, Mondo, e farmacia Taricco, Prato succ. a Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 31

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza fondamentale. La di lui azione è certa ed istante, facendo positivamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
352 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 6.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 giugno 1873
(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 31 maggio 1881

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000
Azionisti	»	3,500,000 —	»
Cassa	»	919,229 80	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	3,491,800 42	»
Anticipazioni s/ valori	»	61,920 —	»
Conti correnti diversi e riporti	»	5,288,048 83	7,410,549 11
Partecip. diverse e stabili in commercio	»	2,140,882 80	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	2,743,605 98	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti Italia ed Estero	»	7,156,144 62	10,638,138 99
Deposito titoli per cauzione	»	3,935,751 —	3,935,751 —
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis.	»	64,442 41	»
Mobilio	»	25,000 —	»
Interessi s/ Azioni s/ Banca a pagare	»	»	218 76
Risconto Portafoglio	»	»	16,198 80
Fondo di Riserva	»	»	[illegible] 81
Fondo di previsione	»	»	407,884 98
Conto dividendo 1876-78-80	»	»	107,488 75
Interessi passivi s/ Conti correnti	»	155,480 26	»
Imposte	»	36,800 45	»
Utili generali	»	»	603,730 85
Totali	L.	31,438,125 97	31,438,125 97

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *P. P. Banca Industriale Subalpina* **P. E. MARTINENGO.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali.
Riceve somme in Conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 % se con disponibile di L. 2000 al giorno e del 3 % se con disponibile di L. 5000 al giorno. Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % da 4 a 6 mesi, il 4 1/2 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre.
La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quitanza esattoriale. 1246

EREDITÀ MANCA-SPANO

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI
Via Borgonuovo, 38, piano nobile.

Si avvisa che nei giorni 7, 8 e 9 corrente giugno, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 6 pom., col ministero del pubblico estimatore sig. N. Foscarno, seguirà la vendita per contanti degli effetti mobili caduti nella successione della fu contessa *Manca-Spano*, consistenti in mobilio di camera da letto in palissandro e legno rosa, cortinaggio in seta, un prega-Dio, mobilio per sala di compagnia simile, seggioloni e sedie fantasia, specchi a ricca cornice, ricchi pendoli, lampadario di Venezia antico, dipinti del Moncalvo ed altri classici autori, miniature, incisioni, stampe, posate, calamai ed altri oggetti d'argento, pianoforte d'Erard, servizio a the Giappone antico, porcellane e maioliche *Dresda*, *Sèvres* e *Persia*, elegante servizio da tavola in porcellana a filetto oro con iniziali S. M. — Grande bancone antico scolpito con puttini e stemma. — 800 e più bottiglie vini di lusso esteri e nazionali, ecc., ecc.
Torino, 1° giugno 1881. 1231

Incanto degli effetti mobili già componenti l'***Albergo del Castel Vecchio***, via Maria Vittoria, già del Soccorso, N. 34.
Martedì, 7 giugno, e giorni successivi, ore solite, consistenti in letti in ferro e legno, materassi, cassettoni, sofà, sedie, specchi, *buffets*, tavole, tavolini, *potager* di ghisa, rame, maioliche, cristallerie, biancherie, pendoli, vasi vinari ed effetti di cantina, bottiglie vuote, ecc., ecc., per contanti.
1158 **Luigi Gramatico**, *est. giur.*

Incanto di cavalli, vetture, ecc.

caduti nel fallimento di *Emanuele Danco*.

Giovedì, 9 corrente, alle ore 9 antim., sulla piazza San Carlo, si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla vendita di N. 10 cavalli da tiro e da sella di varie razze ed età, un *brek*, due *carrettelle*, un *tender*, un *dockar*, un *biroccino*, *finimenti*, *coperte*, ecc., per contanti e senza garanzia di sorta quanto ai cavalli.
Torino, 4 giugno 1881.
1253 LUIGI GRAMATICO, *estim. giurato*.

Un ex-brigadiere dei RR. Carabinieri

in ancor giovane età, attualmente portinaio presso una delle primarie Case di Torino, capace di disimpegnare la tenuta di una piccola contabilità, desidera occuparsi come tale e preferibilmente in provincia. — Conosce perfettamente vari rami della costruzione e potrebbe all'occorrenza assumerne l'esecuzione; s'intende pure alcun poco di agricoltura.
Rivolgersi al sig. Ing. Caravoglia ed al sig. Bottino Antonio, via Cottolengo, N. 2, Torino. 1089

Degiorgis Nicola, già consocio della Ditta *Burello e Degiorgis*, accomandita *Maestri*, sita sull'angolo via Urbano Rattazzi e corso Vittorio Emanuele II, pregiasi notificare alla numerosa e rispettabile clientela essere rilevatario del **Negozio da liquorista e spaccio caffè nero**, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, casa Priotti, e che oltre ad avere ristaurato i locali, si è fornito di eccellenti qualità di **vini**. Specialità di **liquori**; **birra** della rinomata fabbrica A. Boringhieri e Comp. Scelto e puntuale servizio. 1149

Occasione favorevole per famiglia

Il tre giugno prossimo e giorni successivi nella Galleria Subalpina verranno poste in vendita ai pubblici incanti e deliberate al miglior offerente tutte le merci cadute nella fallita di Carlo Varese e Compagnia, consistenti in cravatte da uomo e da donna, camicie, finti colli, polsini, flanelle lana e cotone, calzetti, busti, ecc., ecc. 1174

D'affittare o da vendere presentemente

Una casa di campagna mobiliata, con vigna e giardino, posta sui Colli di Cavoretto, regione *Burain*, sul prezzo di L. 7000, caduta in eredità a minorenni.
Rivolgersi al perito-liquidatore L. DONATO, via Milano, 2. 1238

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

Premiato Stabilimento di Pollicoltura

Mettonsi in vendita **galli e galline**, come pure **pulcini** di diverse età delle seguenti razze: Padovane, Cocincina, Brahma, Crevecœur, More, La Flèche, Bouf, Albine, a prezzi modici.
Uova assortite per le cove, a L. 6 la dozzina, compreso l'imballaggio.
Dirigersi a G. DEMARCHI, Osasco (presso Pinerolo). A.1098

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.
Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0614

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del Governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. ed alle principali farmacie.
In Torino nelle farmacie *Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 45

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni **DEGL'INCENDI** A PREMIO FISSO — e dello scoppio **DEL GAS** A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833
Stabilita in Torino, via Maria Vittoria, N. 18.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta d'oggi, fissata la radunanza dell'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 17 corrente giugno, alle ore 2 pom., nella sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1880;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Nomina di quattro amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;
4. Nomina di due revisori e di due supplenti incaricati della verifica dei conti.

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).
Torino, il 3 giugno 1881.
1254 *Il Segretario generale:* BACCHI.

PER GLI AGRICOLTORI

Da vendere con comodità di pagamento.
Sono ancora disponibili alcuni lotti di terreni bonificati fertilissimi in provincia di Ferrara.
Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, Milano. 1109

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

VINI TOSCANI.

In via **Principe Amedeo**, angolo via San Francesco da Paola, si trova una grande Fiaschetteria di ***vini toscani*** di 1° e 2° qualità, i quali non temono concorrenza di sorta.
La vendita si fa al minuto ed all'ingrosso per conto del produttore **Finetti delle Falle.**
1067 *Rappresentante* LUIGI MICHELOTTI.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere **artificiali** con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Ricostituente Anderson. Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi in *Torino* presso Moriondo e Gariglio, piazza S. Carlo; E. Rosasco e C.ª, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 48; Gay e Ravel, via Roma, 38; Fratelli Franchi, piazza Castello, 18; Giuseppe e Maddalena Ciechi, via Doragrossa, 37; Ramoino G. B., portici della Cornaia, 27; Calaia G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giacobino di Pietro, via Ponte Mosca, 2; Sobiglia Francesco, via Barbaroux, 10. 1247

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1° classe - *Boul. Magenta*, 108, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 6, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10	la boccetta.
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10	la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 6	»
Balsamo per frizioni	» 3	la boccetta.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.
Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **2 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco*, *Prato già Cerruti*, *Barberis*, *Giordano*, *Trisano*.

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino.
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità.
Chincaglierie e *Bijouteries* d'ogni genere.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza chinina. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro la **stitichezza** e **dolori emorroidali**. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 3.
Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.
Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 2.
Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le **crosticine** crostacee. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 679

Torino — Tip. Roux e Favale.